

Vi presentiamo la bellissima esperienza promossa dal Divertitempo: TUTTI IN VETTA TUTTI INSIEME dal 29 giugno al 2 luglio, a Roccalascio (AQ), con il prezioso patrocinio di ISAAC ITALY.

Il progetto è stato strutturato dalla Dott.ssa Francesca Antonelli, Psicoterapeuta e Professionista della CAA, con esperienza nell'ambito presso l'Ausilioteca dell'Istituto L. Vaccari di Roma e come Assistente alla CAA presso le scuole.

Vi daremo alcune indicazioni teoriche che sono alla base della nostra avventura, ma che aiutano ad avere chiara la bellezza e l'importanza della nostra piccola esperienza.

La Comunicazione Aumentativa ed Alternativa (CAA) è un'area di ricerca e di pratica clinica ed educativa, ha l'obiettivo di compensare disabilità comunicative temporanee o permanenti, e le relative limitazioni nelle attività e restrizioni alla partecipazione (ASHA, 2004; Beukelman & Mirenda, 2013) Il termine "aumentativa" sta ad indicare tecniche, metodi, strumenti che supportino la comunicazione naturale della persona attraverso il potenziamento delle abilità presenti e la valorizzazione delle modalità naturali. Il termine "alternativa" sta ad indicare come la CAA faccia ricorso, quando necessario, a modalità e mezzi di comunicazione speciali, sostitutivi del linguaggio orale (Documento Isaac Italy, Principi e pratiche in CAA, 2017). La CAA quindi è uno strumento di supporto per soddisfare i bisogni comunicativi delle persone. Cerchiamo di vedere la CAA come una medaglia: da una parte il sostegno per la persona con bisogni comunicativi speciali, dall'altra l'ambiente, con i partner comunicativi, le circostanze, e tanto altro. In questo modo possiamo cogliere il valore della CAA quale strumento per promuovere la partecipazione di qualsiasi persona alla vita diaria del mondo (Modello della Partecipazione Beukelman e Mirenda 1988). Il Modello della Partecipazione richiede che siano prima di tutto analizzati i pattern di partecipazione dei pari a sviluppo tipico in ambienti significativi e successivamente analizzati i pattern di partecipazione della persona con Bisogni Comunicativi Complessi nello stesso contesto, paragonandoli a quelli dei pari adeguati interventi per incrementare il livello di partecipazione della persona con BCC al fine di adeguarlo il più possibile a quello dei pari.

Questo è il filo rosso che ha guidato il progetto "Tutti in vetta Tutti insieme" che ha portato un gruppo di 25 ragazzi, di cui 5 con disabilità, e i loro accompagnatori a trascorrere un lungo fine settimana (29 giugno al 2 luglio) nel suggestivo Borgo di Rocca Calascio (AQ).

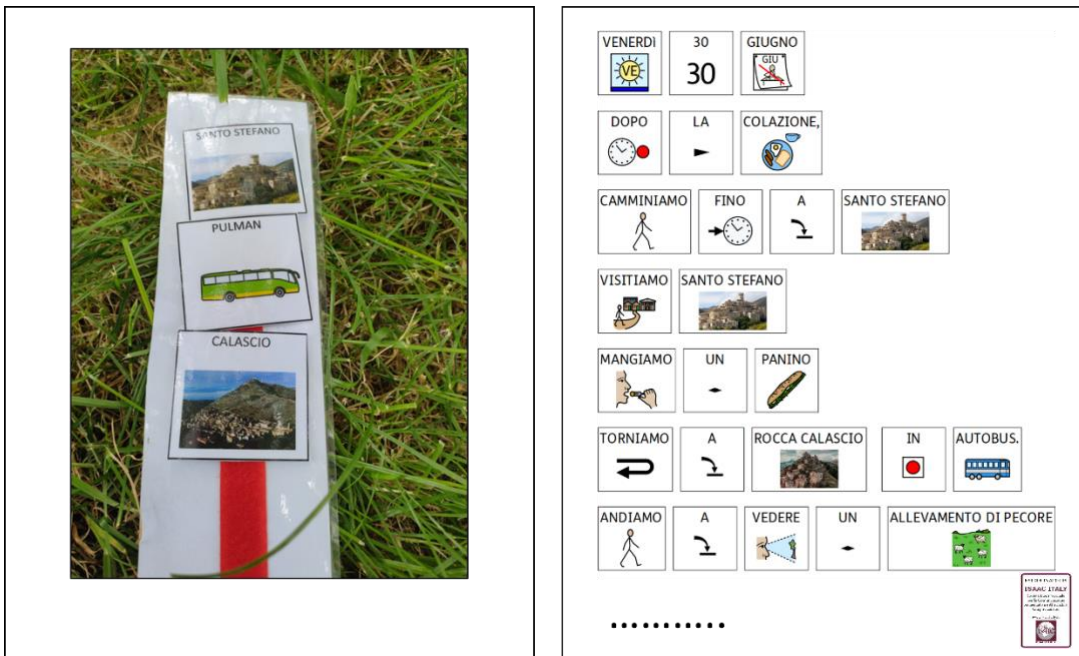
Dei 5 ragazzi, 3 di loro hanno familiarità con l'utilizzo di strategie di CAA e i compagni stessi durante l'anno hanno avuto delle pillole di formazione, diventando loro stessi ottimi facilitatori. Anche gli operatori hanno svolto un corso di CAA, quindi con una buona base sia teorica sia pratica.

Nel concreto, la permanenza è stata tradotta in simboli CAA, nello specifico in tabelle contestuali, storie e testi in simboli WLS o ARASAAC.

Come sappiamo la rottura della routine potrebbe creare dei disagi: dormire tre notti fuori senza i propri genitori, senza il proprio ambiente è davvero una sfida. Inoltre, ricordiamo che siamo appena venuti fuori da un periodo pandemico che ha diminuito le possibilità di gite scolastiche o similari. Quindi, di fronte a una novità importante i ragazzi sono stati preparati anticipatamente a quello che sarebbe accaduto. Con una storia tradotta in simboli e delle foto esplicative, è stato possibile spiegare ai ragazzi che sarebbero andati in montagna con i loro amici e restati fuori casa per alcuni giorni.



Ciascuna giornata era presentata ai ragazzi attraverso una striscia del tempo, che permetteva di veicolare il messaggio in modo chiaro e semplice, non creando disagi o problemi legati soprattutto all'ansia dell'incertezza.



Abbiamo visitato dei posti bellissimi: il castello a Rocca Calascio, Santo Stefano di Sessanio, un allevamento di pecore, e tanto altro. Ciascun programma era corredato da materiale accessibile tradotto in simboli con cui gli stessi ragazzi hanno potuto spiegare ai loro amici cosa si stesse facendo. Dunque, non tanto l'adulto era il facilitatore per il ragazzo con una disabilità, ma i ragazzi stessi sono stati i veicoli di una relazione, di una amicizia che si avvale di qualsiasi strumento per superare le barriere.

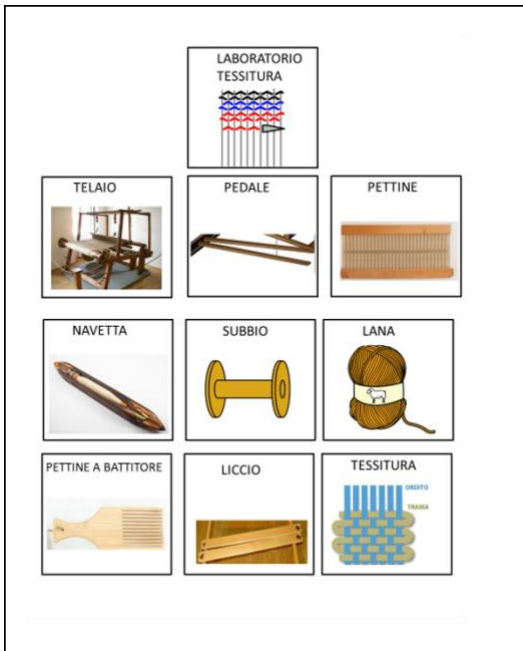
--	--	--

IL	CASTELLO	ERA	UNA	FORTEZZA	MOLTO	IMPORTANTE
POI	È STATA	UN	CENTRO	DELLA	TRANSUMANZA	
OGGI	CI SONO	ALBERGHI	E	RIFUGI	PER	TURISTI

Abbiamo cucinato dei buonissimi biscotti, con tabella e procedura di preparazione. E con il frutto di questa opera abbiamo deliziato le nostre colazioni.

PESARE	LO	ZUCCHERO	
PESARE	IL	BURRO	
PESARE	LA	FARINA	
PRENDERE	UN	UOVO	
METTERE	LO	ZUCCHERO	E
IL	BURRO	NELLA	CIOTOLA
MONTARE	LO	ZUCCHERO	CON
SBATTERE	L'	UOVO	
AGGIUNGERE	L'	UOVO	NELLA
			CIOTOLA

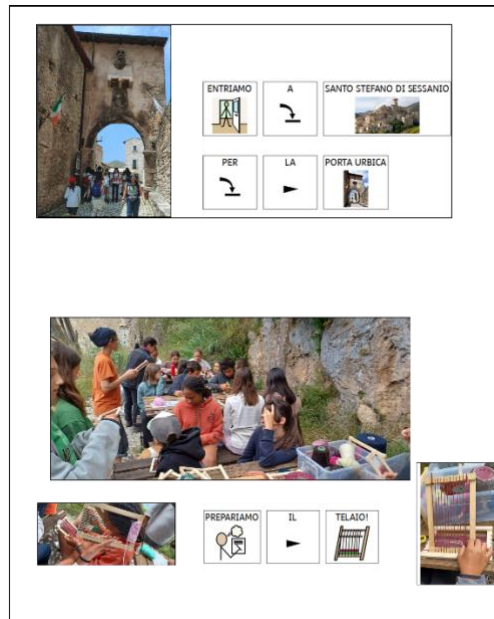
Abbiamo visto il telaio e imparato a tessere! Abbiamo conosciuto alcune piante e fiori della montagna.



Siamo andati anche nelle Grotte di Stiffe, che dire? Abbiamo portato i simboli non solo sulle vette, ma anche sotto terra!



Alla fine della nostra avventura, ciascun ragazzo ha avuto il racconto dell'avventura in un diario, fatto di foto e simboli per raccontare e non dimenticare la bellissima esperienza.



Questa avventura ci ricorda che la disabilità non può essere un ostacolo: oltre all'affetto, è importante dare strumenti che aiutino la rottura delle barriere, che permettano di creare un canale di comunicazione, di relazione. Solo così possiamo permettere ai ragazzi di costruire un mondo migliore, quello che sogniamo noi e che sognano anche loro, per loro stessi e per tutte le persone che non possono sognare.

